

Nursery: belle, pulite ma sconosciute Palazzo d'Accursio ne aprirà altre tre

Al top Sala Borsa e Mambo. Tutte pagano la cattiva segnaletica

C'è quello che si differenzia per il tocco di ricercatezza negli arredi, quello essenziale che vuole essere solo funzionale, quello che sembra quasi un salotto, quello che ti fa sentire a casa e quello ricavato in un cantuccio sotto un arco. Ma la cosa importante — a prescindere dai dettagli estetici — è che la città ne sia dotata. Sono i Bimbo point: quindici piccoli spazi attrezzati nel centro storico e in periferia (otto nei quartieri), dedicati alle mamme e ai papà, dove è possibile cambiare il pannolino e allattare il proprio bambino al chiuso, in riservatezza e comodità. Nella rubrica «BimBo» (<http://bimbo.corrieredibologna.corriere.it>), avevamo preso l'impegno — a distanza di quasi tre mesi dall'ufficiale inaugurazione della rete di nursery pubbliche volute dal Comune, con il contributo di Ikea — di andarle a provare direttamente e verificare se funzionano, se sono conosciute e, soprattutto, già utilizzate dalle famiglie. Quanto segue è il frutto dei nostri «sopralluoghi».

Conoscenza e uso — Quello delle nursery pubbliche è un servizio consolidato in molte città del nord Europa; in Italia ancora no. Bologna si distingue per la presenza della rete Bimbo point, che le fa

senz'altro meritare una stellina alle voci: civiltà, cordialità, accoglienza. Ma c'è ancora molto da fare perché questi spazi diventino davvero patrimonio delle mamme, dei papà, dei nonni, quando si trovano in situazioni di bisogno con il proprio bebè. A oggi-fatta eccezione per lo spazio in Sala Bor-

In stazione duemila bimbi

La «Stanza delle coccole» in stazione è stata utilizzata da oltre 2.100 bambini da settembre 2008

sa (circa mille genitori all'anno vi hanno cambiato il proprio bambino) e per la «Stanza delle coccole» in Stazione centrale (utilizzata da oltre 2.100 bambini da settembre 2008, data dell'inaugurazione) — l'impressione è che la rete sia poco conosciuta e di conseguenza ancora poco usata. Determinante è l'assenza di una segnaletica vincente, interna ed esterna ai luoghi che la ospitano. Al momento, solo sulla porta delle nursery è appeso un piccolo cartello che simboleggia il «cambio pannolino» (apprezzabile che sia stata scelta una figura neutra, tagliata a livello del busto, così da indicare che a cambiare il piccolo possa essere sia un uomo sia una donna). Se non si cono-

scono già questi spazi è molto difficile trovarli: la gente non si aspetta che ci siano, quindi raramente li cerca e chiede informazioni. Servirebbero delle targhe, magari con un logo divertente e chiaro, posizionate in punti strategici della città, di facile individuazione sia per i bolognesi sia per i turisti. Il Comune sta lavorando alla risoluzione del problema. «Presto doteremo tutti i Bimbo point di un'adeguata segnaletica», sottolinea Daria Balestrazzi, del settore Marketing territoriale.

Sicurezza e igiene — Per entrare in molti Bimbo point serve la chiave. In stazione centrale e a Palazzo d'Accursio, un cartello indica dove ritirarla; negli altri luoghi, invece, no. È necessario chiedere a chi dà l'impressione di poterlo sapere. In Sala Borsa, ci siamo avvicinati con successo alle responsabilità dell'angolo bebè; negli altri luoghi, dopo esserci guardati attorno, abbiamo sempre incontrato qualcuno in grado di accompagnarci. Si tratta di spazi riservati ai genitori e ai piccoli, non tutti possono ac-

cedervi. L'apertura al pubblico «selezionato» è una scelta giusta, nella speranza che le nursery si possano mantenere più pulite e sgombrare da indesiderati imbrattamenti. In questi giorni di verifica, le abbiamo trovate tutte sufficientemente in ordine.

Funzionalità e piacevolezza — Un fasciatoio, una poltrona per la mamma che deve allattare, un vasino colorato per i bimbi più grandi ma non abbastanza, un angolo con tavolino e qualche



libro o giocattolo per intrattenere il figlio maggiore mentre il genitore si dedica al più piccolo. Questo è ciò che si trova nella nursery che abbiamo provato. Molto essenziale quella della Farmacia comunale di Piazza Maggiore, nessun tocco in più, solo l'aggiunta di un fasciatoio nel bagno già esistente. In alcuni casi, si nota il desiderio di rendere lo spazio non solo funzionale, ma anche piacevole: pareti dipinte di arancione, verde acido, azzurro, rosa; piantine sulle mensole, stickers di florealini a coprire i tubi, buffi animaletti sul muro. In Stazione centrale, si trova anche lo scaldabiberon. Podio. Ci siamo divertiti a stilare una classifica dei «migliori» cinque Bimbo point. Al quinto posto, la nursery di Palazzo d'Accursio: curata e quasi coccolata dal personale del Comune, ma introvabile se non si conoscono le stanze del palazzo. Quarto il Bimbo point della Casa dei colori al parco della Montagnola: delizioso. Terzo posto per la stanza delle coccole alla stazione centrale: un buon biglietto da visita per le famiglie che passano da Bologna. Al secondo, la nursery di Mambo: spaziosa, colorata, arricchita da divertenti tende-separè e segnalata all'interno del pannello informativo all'ingresso del museo. Il primo posto lo guadagna la nursery di Sala Bor-

sa: centralissima, comoda, ha tutto ciò che serve, incluso qualche divertente e utile dettaglio. Merita una menzione speciale il Bimbo point del quartiere Savena, in via Faenza: le dipendenti degli uffici hanno appiccicato ai muri della sede fotocopie di carta con il

Intesa con i commercianti

Il Comune vorrebbe studiare una collaborazione con i commercianti per portare le nursery nei grandi negozi

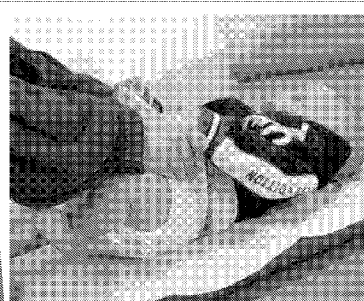
simbolo del «cambio pannolino»; lodevole lo sforzo e il desiderio di far conoscere il servizio.

Sviluppi futuri — Sono in via di realizzazione altri tre Bimbo point. L'unico quartiere, al momento, sprovvisto è Borgo Panigale, ma presto colmerà il vuoto. Negli intenti del Comune, c'è la diffusione della rete in altri luoghi della città, meno istituzionali: «Sarebbe interessante studiare una collaborazione con l'Associazione commercianti — auspica Daria Balestrazzi — perché le nursery nascano anche all'interno di alcuni grandi negozi ed esercizi pubblici».

Micaela Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 15 i bimbo point in città dedicati ai cambi e alle necessità dei più piccoli. E presto ne arriverà uno a borgo Panigale



Spazi attrezzati I bimbo point sono piccoli spazi attrezzati nel centro storico e in periferia.otto nei quartieri, dedicati alle mamme e ai papà, dove è possibile cambiare il pannolino e allattare il proprio bambino al chiuso, in riservatezza e comodità.

Dove sono

- 1) Sala d'attesa della Stazione centrale (aperta 24 ore su 24)
- 2) Farmacia comunale centrale Piazza Maggiore (aperta h 24)
- 3) Palazzo d'Accursio
- 4) Sala Borsa
- 5) Mambo, via don Minzoni 14
- 6) via Orfeo 40/2
- 7) via Pier Crescenzi 14
- 8) via Battindarno 123
- 9) vicolo Bolognetti 2
- 10) via dei Lamponi 62
- 11) via Garavaglia 7
- 12) via Faenza 4
- 13) via Marco Polo 51
- 14) via della Grada 2/2
- 15) via Marco Emilio Lepido 17

